



Sabato 12 settembre 1998

6 l'Unità

BUFERA SUI MERCATI



Conferma della serie negativa delle Borse asiatiche e europee. A Milano e Madrid record del ribasso

# In Piazza Affari continua la caduta

## Il «mea culpa» di Clinton dà ossigeno a Wall Street

### Petrolio, ridotta produzione paesi dell'Opec

Continuano a calare nel mondo i consumi petroliferi, mentre l'Italia risulta in controtendenza (ad agosto c'è stato un incremento dell'1,7). Intanto, però, l'agenzia internazionale per l'energia (Aie) ha rivisto al ribasso la domanda di greggio ai paesi Opec per il terzo ed il quarto trimestre 1998, rispettivamente di 0,1 e 0,2 milioni di barili di petrolio. La produzione mondiale si è ridotta in agosto di 1,2 a 73,86 milioni di barili al giorno. Secondo il rapporto mensile dell'agenzia la riduzione della domanda nel terzo e quarto trimestre dell'anno per i paesi dell'Opec sarà più consistente del calo della produzione fuori dai paesi che invece non aderiscono all'organizzazione petrolifera.

R.E.

MILANO. Grazie a Wall Street - e a Clinton - alla fine in piazza Affari è stato - solo - un meno 2,60% a 19.206 punti dell'indice Mibtel (-2,59% il Mib30, quello delle trenta blue chips). Flessione che equivale a un'ulteriore riduzione di 20 mila miliardi della cosiddetta capitalizzazione totale (cioè il valore complessivo delle società quotate). Ma la seduta era iniziata male. E si era sviluppata peggio. Con l'indice Mibtel a precipitare del 4,36% fino sotto la soglia dei 19 mila punti. Come a dire che la Borsa ritornava ai livelli del 4 febbraio scorso. Il tutto in un clima di tensione altissima che alimentava il massimo della volatilità in un quadro di scambi sostenuto: 4.406 miliardi contro i 3.527 di giovedì.

La giornata era cominciata decisamente sotto il segno dell'Orso. Del resto le notizie provenienti dall'estremo oriente non erano affatto confortanti. Le ex tigri asiatiche avevano vissuto l'ennesima stangata. La borsa di Tokyo aveva chiuso le contrattazioni in ribasso del 5,10%. Quella di Seul aveva addirittura vissuto momenti di autentico panico con una discesa in picchiata: -5,4%. Mentre quella di Hong Kong ha perso un sacco pesante 3,46%.

Con queste premesse tutte le borse europee aprivano in ribasso. E piazza Affari non faceva eccezione, guidando, anzi, assieme a Madrid, la classifica delle borse più penalizzate.

Una seduta che è stata sempre in negativo, ma in alta, legata prima alle previsioni sull'apertura del mercato americano, poi all'apertura

in negativo e infine all'inversione di tendenza di Wall Street. È un fatto che il sexagete che sta affliggendo Clinton e gli Stati Uniti aggiunto ai guai che sta attraversando la Russia di Eltsin e alla crisi dei mercati asiatici, produce effetti più vistosi sul mercato azionario italiano. La ragione? I limiti storici della nostra borsa a partire dal ristretto numero delle società quotate. In questi giorni, peraltro, si è notata una netta contrazione del contratto medio (da 40 milioni a 33) indice, secondo gli operatori, di vendite dei piccoli risparmiatori e al contempo un fitto trading.

La svolta è avvenuta al traino di Wall Street che un attimo dopo dichiarazioni di Bill Clinton ha innescato un vistoso recupero annullando le perdite a guadagnando 140 punti, pari all'1,9% (guadagno che si è poi assottigliato a metà seduta allo 0,5%). In Europa l'effetto si faceva sentire subito. Tutte le borse reagivano positivamente. Con Francoforte, Parigi, Londra e Zurigo a recuperare rapidamente terreno fino a mettere tutte nel carniere un guadagno di circa l'1,2%.

Le scuse di Clinton e la riaffermazione che sarebbe rimasto al suo posto produceva effetti positivi anche nelle borse latino-americane. A San Paolo si registrava un aumento dell'8,5% dopo aver iniziato in calo del 2,5%. Guadagni più contenuti per Città del Messico (+3,05%), Caracas (+1,46%) e Buenos Aires (+1,43%).

Naturalmente anche Piazza Affari recuperava anche se terminava pur



sempre col risultato peggiore fra quelli messi a segno dalle Borse europee. Gli ordini di vendita sono piovuti massicci dall'estero, mentre i fondi italiani hanno riaggiustato i portafogli abbandonando i bancari in favore delle utility, sulle quali si sono visti acquisti selettivi. Ma tirando le somme, con questa nuova flessione del 2,6%, i guadagni messi a segno nei primi sei mesi si sono ulteriormente ridotti. È vero che Piazza Affari rispetto a 12 mesi fa guadagna pur sempre l'11,6% ma è altrettanto vero che dodici delle trenta blue chips - le principali società quotate - hanno ormai completamente azzerato i guadagni. Ieri ad accrescere il nervosismo an-

che la «voce», subito smentita, sulle difficoltà di una grande banca d'affari straniera per un buco nei derivati. In affanno sono viste ancora le banche: la San Paolo Torino, sospesa nel pomeriggio per eccesso di ribasso, hanno chiuso in calo del 7,13% (prezzo di riferimento) e le Imi, dopo un congelamento hanno perso il 7%. Male Comit (-6,27%) e Banca Roma (-5,11%), mentre Credit si è mosso in linea col listino (-2,87%) e Intesa hanno contenuto le perdite (-0,22%). Bene invece San Paolo Brescia (+2,77%) grazie alla buona semestrale.

MI.Urb.

Consigli per il «popolo dei borsini»

## Dagli esperti arriva l'invito «Non vendete»

ROMA. Fate parte del popolo dei borsini? Avete fondi, obbligazionari o azionari, azioni, investimenti finanziari? L'imperativo categorico è: non vendere. Rimanere assolutamente immobili e aspettare che passi la buriana. Tanto adesso le quotazioni sono quelle che sono e nell'immediato la situazione resta di assoluta incertezza. Per un po' dimenticatevi i vostri investimenti. Anche se le azioni che avete comprato a 15 mila lire l'una sono scese a 12 mila lire, resistete: fino a quando non vendete la perdita resta virtuale e ci si può augurare che la borsa si riprenda. Se vendete, certificate la perdita.

Questo il consiglio che danno gli esperti, basato sull'analisi dell'economia reale del paese e, più in generale, dell'Europa. E spiegano che gli investitori più preparati (e ovviamente in possesso di liquidità) in questi giorni comprano, visto che i prezzi d'acquisto sono molto vantaggiosi. D'altra parte gli operatori raccontano che molti, consapevoli che la crescita del mibtel non poteva continuare all'infinito, hanno venduto in estate. I movimenti di questi giorni sembrerebbero più il frutto di un frenetico trading degli speculatori piuttosto che del panico tra i piccoli risparmiatori.

Le turbolenze del mercato sono provocate da fattori negativi internazionali che potrebbero presto tramontare, o per lo meno diventare meno pesanti. Mentre la lira si sta apprezzando su tutte le principali divise internazionali, in particolare sul dollaro e sulla sterlina, l'economia italiana è in salute e le società quotate a Piazza Affari hanno i conti in ordine, come dovrebbero confer-

mare i dati semestrali di bilancio che saranno disponibili ad ottobre: tutti elementi che potrebbero riportare il bel tempo sul mercato azionario italiano.

Naturalmente non tutti i piccoli investitori scontano le stesse perdite: chi ha acquistato fondi obbligazionari sta molto meglio di chi ha comprato gli azionari. Anzi, le obbligazioni si sono addirittura rivalutate. Così come non tutti i titoli del listino hanno fatto segnare cali analoghi. I peggiori in questi ultimi giorni sono stati i bancari, ma bisogna ricordare che si erano apprezzati moltissimo e quindi è comprensibile che stiano scendendo più degli altri. Mentre altri titoli, per esempio Olivetti ed Eni, si stanno comportando piuttosto bene, facendo registrare ribassi contenuti.

Comunque, secondo gli operatori, il popolo dei borsini non si è fatto travolgere dal panico: c'è attenzione, preoccupazione, riflessione, perché il mercato si avvicina ormai ai prezzi storici di acquisto ma le caratteristiche delle vendite non si sono ancora aperte.

Dove vanno i soldi in uscita dal mercato azionario? Dai borsini si spiegano che la preferenza viene data alla liquidità: chi realizza quindi si tiene i proventi a disposizione. Pochi tornano al reddito fisso, ovvero ai soliti Bot o Cct italiani. Qualcuno sceglie titoli obbligazionari in dollari ma i più preferiscono, appunto, mantenersi liquidi. Forse testimoniare la volontà di tornare ad impegnarsi in borsa non appena le condizioni siano favorevoli. Ma, per ora, non c'isone certezze.

Mo. Pi.

## Pichler (Aiaf) «Correzioni in tempi rapidi»

ROMA. Si corregga pure, basta che lo si faccia in fretta. Se il riequilibrio delle quotazioni di borsa sarà rapido, non ci sarà recessione perché l'economia è solida.

Luciano Pichler, presidente dell'Associazione italiana analisti finanziari, è convinto che la Borsa stia recuperando in maniera brusca gli eccessivi guadagni dei mesi scorsi e che i risparmiatori possono stare tranquilli, a condizione però che questo riaggiustamento non si protragga per mesi logorando la fiducia dei mercati.

«Abbiamo ignorato per mesi una crisi che anche il Governatore Fazio aveva più volte premonito - ha spiegato Pichler - adesso ci siamo. Comunque non mi allarmerei. Nonostante le perdite di questi giorni, la Borsa italiana ha ancora margini prima di entrare in zona pericolo. Anche ai prezzi odierni, ma rendimenti largamente superiori di inizio anno». Teoricamente, se una spirale psicologica negativa dovesse impadronirsi degli operatori, la Borsa potrebbe scendere senza limiti: «Il fondo del listino - spiega Pichler - non è matematicamente fissato. Il nodo vero è che una discesa della Borsa non si rifletta sull'economia reale. Le imprese continuano a pubblicare bilanci ottimi, anche se non sembra interessare a nessuno».

Allora se la borsa deve correggere listini ipertrofici, l'auspicio di Pichler è che ciò avvenga rapidamente anche se duramente.

«Perdere il venti-trenta per cento in un mese sarebbe una bella botta, questo è fuor di dubbio. Se invece, i valori di listino dovessero erodersi lentamente mese dopo mese, questo produrrebbe effetti depressivi sulle aspettative e riflessi anche sull'economia reale».

R.E.

**LA QUERCIA E L'ULIVO**

Incontro nazionale

### UN PROGETTO DEMOCRATICO PER LA SINISTRA

*Le riforme costituzionali, il referendum elettorale, la nuova questione sociale, il governo dell'Ulivo, la crisi del partito e il prossimo Congresso dei DS*

Introduce  
**Claudio Petruccioli**

Orvieto, lunedì 14 settembre 1998, ore 10  
Centro congressi, Palazzo del Popolo

Centro d'iniziativa per l'innovazione della politica

### Tutto programmato, anche il tempo.

Ime ti offre il metodo didattico di preparazione universitaria sperimentato più a lungo (dal 1989) e che può davvero condurti alla laurea anche in tre anni ed una sessione.

Ime. L'unico con centinaia di laureati dall'a.a. '90/91.

Numero Verde **167-341143**

RICHIEDI LA DOCUMENTAZIONE COMPLETA E GRATUITA

Ime. L'unico conforme alla normativa UNI EN ISO 9002

| UNIPOLINFORMA                                      |                   |        |                   |        |
|--|-------------------|--------|-------------------|--------|
| COLLETTIVE VITA                                    |                   |        |                   |        |
| Gestione Speciale Unipol - Vita Collettive - (TFR) |                   |        |                   |        |
| Composizione degli investimenti:                   |                   |        |                   |        |
| Categoria di attività                              | al 30/04/1998     | %      | al 31/07/1998     |        |
| Titoli emessi dallo Stato                          | L. 22.830.450.000 | 24,19  | L. 32.850.430.000 | 23,28  |
| Obbligazioni emesse da enti italiani               | L. 11.196.856.345 | 11,97  | L. 10.974.840.545 | 11,24  |
| Obbligazioni emesse da enti esteri                 | L. 39.916.548.194 | 42,85  | L. 41.326.774.545 | 43,33  |
| Prestiti contro termine                            | L. 19.302.966.204 | 20,71  | L. 22.512.135.000 | 23,05  |
| Totale delle attività                              | L. 93.206.820.743 | 100,00 | L. 97.664.500.480 | 100,00 |

UNIPOL ASSICURAZIONI

Pubblicazione ai sensi della circolare ISVAP n. 71 - del 28.3.1987

REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

Il Gruppo Agenti SAI, nell'ambito dell'iniziativa Multi-regionale "Azioni Innovative per la Formazione e l'Occupazione del Centro Nord", realizza, con il concorso finanziario del Fondo Sociale Europeo e del Fondo di Rotazione, il seguente corso da svolgersi in Firenze, Genova, Padova, Perugia:

### DESCRIZIONE DEL CORSO

**Specialista del settore previdenziale e finanziario in strutture agenziali polifunzionali**

Durata: 740 ore

L'unificazione di tutti i mercati europei in un unico grande mercato totalmente aperto ha imposto profonde trasformazioni nei processi di progettazione e distribuzione dei prodotti-servizi assicurativi. La tradizionale Agenzia di Assicurazione dovrà trasformarsi in una Agenzia Polifunzionale nella quale, accanto ai servizi assicurativi, si potranno trovare anche quei servizi finanziari prima distribuiti solo dal canale bancario. Diventa pertanto indispensabile l'inserimento di giovani professionalmente formati e in grado di dare al mercato una valida consulenza economica per una corretta gestione del patrimonio familiare tramite i prodotti assicurativo-finanziari e previdenziali.

**Il corso prevede periodi di stage presso Agenzie SAI**

### REQUISITI

- Giovani diplomati con età inferiore ai 25 anni alla data del 6/9/98, disoccupati
- Laureati con età inferiore ai 27 anni alla data del 6/9/98, disoccupati.

### CONDIZIONI DEL CORSO

- L'ammissione al corso è subordinata al superamento di prove di selezione.
- La frequenza è obbligatoria e gratuita.
- I corsi si terranno nelle città di: Firenze, Genova, Padova, Perugia, con orario 9.00 - 17.00, dal lunedì al venerdì, e avranno inizio nel prossimo mese di novembre.
- Gli allievi saranno dotati del materiale didattico necessario e beneficeranno di tutte le facilitazioni previste dagli art. 12 e 13 della L.21/12/78 n° 845.

### BOCCHI OCCUPAZIONALI

Al termine del corso, gli allievi che supereranno Sub-Agenti o percepiranno, oltre ai compensi legati all'esame finale saranno inseriti nelle Agenzie SAI gati al lavoro svolto, un **contributo mensile** di delle regioni interessate con un contratto di L. 2.000.000 per la durata di due anni.

### COME ISCRIVERSI

Chi sia interessato ad iscriversi al corso dovrà inviare, entro il **4 ottobre** (farà fede il timbro postale) e tramite raccomandata a.r., domanda redatta in carta libera al seguente indirizzo:

**Gruppo Agenti SAI Via Luigi Alamanni 1 50123 Firenze**

**Nella domanda dovranno essere indicati:**

- Cognome e nome
- Luogo e data di nascita
- Residenza, CAP, numero telefonico ed eventuale altro recapito
- Titolo di studio, anno del conseguimento e votazione riportata
- Stato di disoccupazione
- Eventuali altri attestati in ambito professionale
- Denominazione del corso a cui si intende partecipare
- Città in cui si desidera svolgere il corso (Firenze, Genova, Padova, Perugia).

**Sarà obbligo degli allievi ammessi al corso presentare la documentazione comprovante quanto sottoscritto nella richiesta di ammissione.**

Per ulteriori informazioni telefonare al numero verde **167 / 063063** oppure consultare il sito Internet **www.you4sai.it**